

# Il musical del futuro è veneto "June" conquista l'India

Lo spettacolo infiamma 20 mila studenti alla festa del Campus di Bombay  
Mappature in 3D come scenografia e una storia che parla di amicizia

di Silvia Gorgi

Dal Veneto è partito il musical del futuro alla conquista dell'India. Tecnologia immersiva di proiezioni mappate in 3D come scenografia ed elemento narrativo, artisti sul palco e tema l'amicizia fra i giovani. Ecco "June-the immersive musical". Il progetto unisce tre realtà venete: "Share", scuola di musica e di arti performative, coordinata da Giovanna Mazzon, di Caldogno, Drawlight e Crosstribution, che condividono uno spazio a Padova. Drawlight è uno studio di progettazione di mapping. Mik Odelli ha ideato e scritto il musical.

«Crosstribution» racconta Andrea Guidot «è la casa di produzione di cui sono responsabile. Lavora per Mediaset ed è stata service dell'ultimo film di Checco Zalone. Alla Drawlight hanno chiesto un'idea per il 17° Techfest, l'occasione per lavorare ad un progetto comune». Gli organizzatori hanno dato ai tre carta bianca ed hanno coperto parte del budget, così June, frutto di due mesi di lavoro ininterrotto, ha aperto, lo scorso 3 gen-



I protagonisti di "June", il musical che ha infiammato Bombay. A sinistra studenti indiani che si fotografano con uno degli attori e, in alto, lo spettacolo

naio, e fino al 5, un evento che è la festa di uno dei campus di Indian Institute of Technology più importanti dell'India, quello di Bombay.

Nel corso della giornata gli studenti di ingegneria assistono alle presentazioni di robot di nuova generazione, di app di sensori, a lectures di docenti; al-

la sera si "immergono" in performance live. «Investono molto in questi eventi» continua Guidot «lo sponsor principale, la compagnia telefonica indiana più importante, ha portato il wi-fi per permettere ai ragazzi di condividere nei social l'evento. La partecipazione ai live è molto più intensa che da noi.

Così ci siamo trovati - gli undici andati in India dei 20 del team - davanti a 20 mila persone, desiderose di divertirsi. Ho capito cosa significa Bollywood: se vai al cinema vedi che la gente, durante il film, partecipa cantando e ballando. "June" è talmente piaciuto che lo faremo in altri campus a Nuova



Delhi, siamo in contatto con gli Emirati Arabi, e vorremmo partecipare a festival in Europa».

L'opera live interattiva ha una scenografia mappata che fa da sfondo e si muove seguendo quello che fanno i personaggi. «Siamo partiti dall'idea della metropolitana. La protagonista è una ragazza, un'artista di stra-

da, che resta chiusa dentro e si addormenta. È sola ma arriva un bambino, le lascia una moneta magica. Da quel momento quando canta il suo mondo interiore si manifesta con visioni fantastiche. Nel metrò incontra anche lo spazzino e la guardia notturna, in lotta fra loro per dominare il territorio, e un giovane uomo d'affari con la testa fra le nuvole. Con lui June instaura un particolare legame. Ogni personaggio ha un'anima musicale diversa, le musiche originali sono di Edoardo Piccolo, vicentino. Lo spazzino è hip hop, la guardia è dubstep elettronica, June e il giovane uomo d'affari sono melodici». La protagonista, Silvia Gironzo-June, che ha partecipato a X Factor Italia, Sandro Busolo-Dave, Federico Fiorentin-Jake, sono di Vicenza e Diego Brazzolotto-Bob la guardia, veneziano. Infine Lara Raffaello, seconda scelta per June, è vicentina. Sono stati selezionati da Share a Caldogno mentre la parte tecnica e artistico-visuale è stata sviluppata a Padova, con le parti di motion graphic seguite da Rudy Bertazzo.